



## Le diversità dell'Islam e il dialogo interreligioso

di Giusy Regina



“La diversità dell'Islam e il dialogo interreligioso” è stato il tema del convegno organizzato dalla Confederazione Islamica Italiana al Salone d'Onore Circolo Ufficiali di Bologna. L'evento ha avuto luogo il 30 aprile scorso a partire dalle 10 del mattino, con un programma ricco di ospiti illustri che hanno dato il loro contributo.

L'ambasciatore del Regno del Marocco, Hassan Abouayoub, ha aperto i lavori, introducendo l'importanza di una conferenza di questo genere, in cui oltre a musulmani stranieri e non, hanno partecipato come ospiti anche ebrei, cattolici e esponenti della politica italiana e marocchina. Il giovane parlamentare Khalid Chaouki, il presidente del Consiglio Europeo degli 'Ulama Taher Tujkani, il segretario generale della Grande Moschea di Roma Abdallah Redouane, l'assessore delle politiche sociali dell'Emilia Romagna Teresa Marzocchi; e ancora Don Davide Righi, Vittorio Robiati Bandaud: sono solo alcuni dei nomi che sono intervenuti per dare il loro punto di vista sul delicato tema del dialogo interreligioso. A moderare gli interventi è stata Khadija Madda, docente di Mediazione Linguistica all'università di Bologna nonché portavoce della Confederazione, e Wahid El-Fihri, presidente della stessa.

A proposito della Confederazione, essa è nata poco più di un anno fa, il 21 marzo 2012, e unisce 250 moschee sparse su tutto il territorio nazionale che hanno scelto di condividere valori comuni. Ed è proprio a partire da questi principi condivisi che si basa la Carta dei Valori della Confederazione, la quale si dichiara “in linea con la Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione” e intende promuovere un “dialogo responsabile e costruttivo con le autorità italiane”.

E sono proprio questi i valori che sono scaturiti dai vari interventi, uniti alla volontà di integrazione della religione

musulmana con la realtà italiana, la democrazia e le sue leggi. Ribadendo sempre l'importanza della fede e della religione nella vita di qualsiasi musulmano, si è anche sottolineato la necessità di unire ciò alla realtà statale in cui si situa.

Anche il ruolo della donna è stato rivalutato ed energizzato, promuovendo i suoi diritti e doveri nella società italiana, nonché nella Confederazione stessa. Anche tra il pubblico la presenza delle donne è stata significativa, seppur non preponderante.

Slanci entusiastici a parte, il tono generale del convegno è stato equilibrato e produttivo. L'impressione generale è che la voglia di confrontarsi ed integrarsi con la realtà italiana ci sia e sia reale. Viviamo ormai in un contesto talmente multietnico da rendere indispensabili confronto e integrazione, sulla base del rispetto delle reciproche differenze. Da una parte c'è infatti chi è considerato ospite quando ospite non lo è più e dall'altra chi si sente a casa propria quando ormai la casa di ognuno è il mondo intero.

Pertanto eventi come questo sono molto importanti per diffondere idee moderate, pacifiche e concilianti, ancor più se vengono proprio da importanti esponenti di una religione come l'Islam, spesso vittima di attacchi a causa di stereotipi diffusi e disinformazione generale.